

ACCOSTA A BABORDO

Lei. (Dal marciapiede, alle spalle dell'auto che sta cautamente parcheggiando in retromarcia). Indietro... ancora un po', continua... ancora, a sinistra... a sinistra... a sinistra ti dico! Oh no!

Lui. (Esce dall'auto corrucciato.) Accidenti, che pasticcio. Ho fatto un bel buco nella carrozzeria.

Lei. Se solo mi ascoltassi... ti ho detto di andare a sinistra, e tu insisti a stringere a destra... io da qui il paracarro lo vedevo, tu ce l'hai nell'angolo morto.

Lui. Ma io sono andato a sinistra...

Lei. Ma quale sinistra? A destra, sei andato.

Lui. Beh, la mia sinistra. Sono in retromarcia, mi torco la schiena per vedere dove vado, e la sinistra è il marciapiede. Pensavo mi segnalassi un sasso sulla carreggiata, o qualcosa di simile.

Lei. Ecco, allora proprio non ci siamo capiti. Io pensavo che tu potessi mente alla sinistra dell'auto, che è poi anche la tua sinistra quando guidi...

Lui. ... quando guido a marcia avanti. A marcia indietro, mi giro, come già detto. Mi hanno insegnato così all'autoscuola.

Lei. Va bene, è stato un equivoco. Certo che se potessimo capirci meglio quando comunichiamo le direzioni.

Lui. Se è per questo, basterebbe usare un po' di termini che esistono

già in italiano. Per esempio potremmo riferirci ai lati dell'auto con i termini marinari *babordo* (sinistra) e *tribordo* (destra).

Lei. In effetti, avrei potuto dirti «accosta a babordo», e questo avrebbe risolto il problema: ti saresti scostato dal marciapiede.

Lei. Certo, perché il babordo dell'auto non cambia in marcia avanti o in retromarcia: è una proprietà dell'auto che è indipendente dalla direzione di marcia. O meglio, presuppone che si sia accordati su che cosa è la parte anteriore dell'auto: a questo punto, si tratta del lato sinistro guardando avanti.

Lei. C'è un'altra possibilità.

Lei. Quale?

Lei. Usare il lessico un po' desueto delle parti del corpo. *Dritta*, la parte destra, *manca*, la parte sinistra. Se ci accordassimo per lasciare *destra* e *sinistra* alle direzioni soggettive, avrei potuto dirti: «accosta a sinistra, ovvero a dritta», o anche semplicemente «accosta a dritta», sottintendendo la *tua* dritta.

Lei. Ma in tal caso, senza andare a ripescare queste complessità lessicali, forse sarebbe bastato che tu mi dicessi: «accosta alla tua destra», cioè la mia destra. Anche se questo avrebbe comportato da parte tua prendere il mio punto di vista, una piccola fatica.

Lei. Sono d'accordo, ma penso che sia importante tenere in vita un linguaggio centrato sugli altri, *allocentrico*. Questo ci permette anche di uscire ogni tanto dal nostro guscio e dalla nostra prospettiva.

Lei. Chissà se ci sono soluzioni non linguistiche al nostro problema.

Lei. Ci sono, ci sono. Potremmo dipingere le auto e tutti gli oggetti che hanno una direzione, rendendoli bicolori: rosso a sinistra/babordo, verde a destra/tribordo. (E in effetti alcune grandi navi hanno l'in-

terno colorato in questo modo, per evitare ai marinai, che stanno sottocoperta per giorni interi, di perdere l'orientamento; e le luci di navigazione sono colorate, per permettere agli altri natanti di capire in che direzioni uno sta andando.) Avrei potuto dirti, «accosta al verde».

Lmi. Sperando che non ci fossero semafori verdi in zona...

Lei. Se è per questo, potremmo scegliere altri colori, o cambiare i colori del semaforo: giallo, rosa pallido, blu, per esempio? Trattandosi di convenzioni, non mancano le possibilità.

Lmi. Se veramente la nostra proposta venisse accettata, potremmo estenderla agli usi metaforici di *destra* e *sinistra*? Per esempio, in politica?

Lei. Non saprei. «Il leader dell'opposizione è membro di un partito di babordo», come ti suona?

Lmi. E a te come suona «Quello è un deputato di dritta»? «Un senatore di manca»?

Lei. Non tanto bene, ma le metafore crescono con il tempo, e alla fine si trova un uso per tutte. Kant, nel suo bellissimo scritto *Che cosa significa orientarsi nel pensiero*, ci ricorda che le attività intellettuali devono essere ben *orientate*: avere dei punti di riferimento.

Lmi. E abbiamo trascurato questa possibilità: di usare le direzioni cardinali quando parcheggiamo. La prossima volta, ricordami di accostare a nord est!